

Ettore, l'eroe sconfitto.



Cratere a volute attico a figure rosse da Cerveteri ,pittore di Berlino 500-475 a.C. British Museum

Chi è il vero eroe dell'Iliade?

“ Cantami o Diva, del Pelide Achille l'ira funesta”

E' strano pensare come, nonostante l'esplicita indicazione di Omero nell'incipit dell'Iliade, molti autori moderni si siano interrogati su chi davvero potesse essere l'eroe protagonista dell'opera epica.

Questo nasce dalla distorsione dell'occhio dell'osservatore odierno che riconosce in Ettore un carnet di virtù più simili al senso civico di uomo moderno, ma questa non rispecchia la visione antica. E' indubbio che per l'uditorio del passato sia Achille l'eroe indiscusso dell'opera, nonostante la loro complementarità: nessuno di loro apparirebbe all'occhio del fruitore (antico o moderno) così grande se non appoggiasse il suo personaggio sul proprio antagonista.

Simili ma opposti sono destinati a legarsi per sempre



Achille guarda il corpo di Ettore , tondo a figure rosse, ceramica attica
490-480 a.C. . Louvre, Parigi

La più antica rappresentazione, Troilo

- ◆ Le prime rappresentazioni di Ettore sono legate alla vicenda di Troilo.
- ◆ Nel vaso Francoise, un cratere a figure nere Attico datato al 560 a.C. possiamo vedere Ettore al fianco del fratello Potides uscire dalle porte di Troia in armi pronti a vendicare il fratello sacrilegamente ucciso da Achille.



Ettore e Andromaca

- ◆ Nel VI libro dell'Iliade avviene l'incontro tra Ettore e sua moglie Andromaca. E' in questo capitolo che emergono entrambe le personalità del personaggio, l'Ettore eroe e l'Ettore padre e marito. Rincuorata la moglie che chiede all'uomo di non tornare alla guerra, essendo lui l'ultimo caro a lei rimasta, con affetto e valore sottolinea che non si sarebbe mai sottratto alla battaglia perché solo gli dei sono padroni del suo destino. Tenta di prendere in braccio il figlio Astianatte che non riconosce l'uomo dall'alto ciniero come suo padre, fino a che lui non toglierà dal capo l'elmo, lo prenderà a se e, con una preghiera commovente ma già dal gusto vano chiederà agli dei che suo figlio diventi più grande del padre.

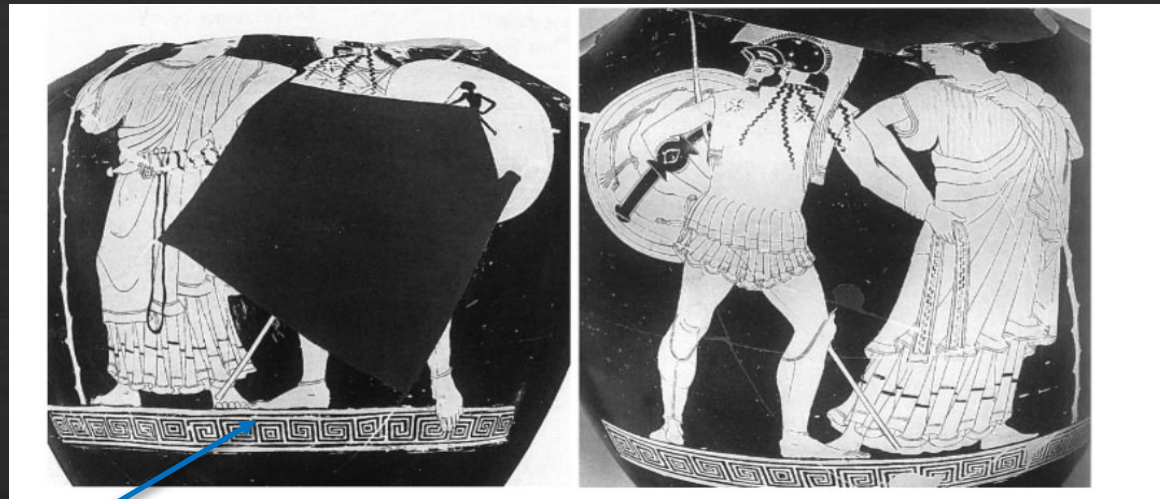


L'addio di Ettore ad Andromaca cratere a colonne apulo, a figure rossa 370-360 a.C. Ruvo di puglia

Ettore e Aiace, l'eroe al sua pari.

Lo scontro tra Ettore e Aiace si trova nel libro VII quando il Troiano propone un duello con il più forte degli Achei. Aiace prende il posto di Achille e la battaglia ha inizio, le lance si incrociano e si scontrano <<come leoni divoratori di carne o cinghiali selvaggi, di cui la forza è imbattibile>> finché Aiace solleva un enorme masso che riduce a pezzi lo scudo del Troiano. L'acheo sta per scagliarsi contro Ettore, faticosamente rialzato da Apollo, quando il duello viene misteriosamente interrotto da Zeus. Nella *Kylix* possiamo notare le figure delle divinità (Athena e Apollo) affiancare il proprio protetto (Aiace e Ettore).

Nel secondo esempio si narra la fine del duello. Aiace è tirato via dal vecchio Fenice e Ettore da Priamo, la lacuna del vaso non oscura il gesto di Aiace che si volta a guardare il Troiano, tra le mani stringe la spada (occultata dalla lacuna) donatagli da Ettore in segno di pace. Dal lato opposto la scena si ripete con il principe che stringe tra le mani la cintura. I doni hanno entrambi significati funerari: la spada, dono di Ettore, sarà quella su cui Aiace troverà la morte, la cintura dell'acheo sarà quella che Achille userà per legare i piedi di Ettore al suo carro.



Sopra,
anfora
attica a
figure rosse
da Vulci,
attribuita a
kleophrades
,500-
475° C.



Kylix attica a figure rosse, duello tra Aiace e Ettore, attribuita a Douris, datata al primo quarto del V secolo a.C.

Il duello alle navi

- ❖ Altro grande tema in cui è presente il principe Troiano è il famoso duello alle navi achee, in cui Ettore. Coraggiosamente, spinge il suo esercito fin sulla spiaggia dove sono situate le navi nemiche, riuscendo a scavalcare il muro di legno eretto dai Greci.
- ❖ Pausania (Paus., V, 19, 2) ci ricorda che il tema era rappresentato nel tempio di Artemide ad Efeso. Questo si ripete su vasi, sarcofagi e monete di Ilio.



Sarcofago greco da Salonicco, 225-250 a.C

Ettore e Achille, il valore della paura.

- ◆ Sono poche in realtà le rappresentazioni vascolari che ritraggono lo scontro tra Ettore e Achille, tra figure nere e rosse se ne osservano solo una dozzina, numero eguagliato dal tema "Ettore-Aiace". Ancora minore è il numero di vasi recante la fuga di Ettore. Punto nodale per la costruzione del personaggio, il troiano si mostra spaventato come un comune oplita, la grandezza del suo coraggio sta però nel fermarsi ed andare incontro alla sua sorte che lo vuole distrutto insieme alla sua Ilio.
- ◆ La scelta di non rappresentare il principe Troiano nella fuga è dovuta alla non funzionalità del tema. L'oplita ha paura, ma non può scappare. Ettore ha paura, scappa, ma sceglie di fermarsi e di andare incontro al suo destino, per questo diventa più importante la decisione coraggiosa rispetto all'atto della fuga.



Kylix a figure rosse , Cerveteri ,500-475 a.C. Boston

Ettore non è un Persiano!

- ◆ L'iconografia di Ettore in lotta con Achille si sviluppa tra VI e V secolo, esaurendosi nel 480 a.C., data importantissima nella storia greca. Perché? Ettore potrebbe essere identificato come lo straniero, il barbaro da sconfiggere, ma questo non avviene. La risposta è da cercare direttamente nell'iconografia: il principe troiano è il nemico che deve morire, ma è un pari, un nemico onorevole, rappresentato e caratterizzato come Achille, dalla cultura elevata tanto quanto quella da cui deriva il Pelide.
- ◆ Per questo l'utilizzo della sua figura si esaurisce per far prevalere l'iconografia di Achille contro Penthesilea, amazzone vestita come una barbara, o l'iconografia della sconfitta dei Medi.
- ◆ Ettore è l'eroe sconfitto perché questo è il suo fato, non per un senso di giustizia.



*Hydria attica del
pittore di
Eucharides,
V secolo a.C.
Musei vaticani*

Cratere a
volute attico
a figure
rosse
,Cerveteri
500-475
a.C. Londra



La morte di Ettore

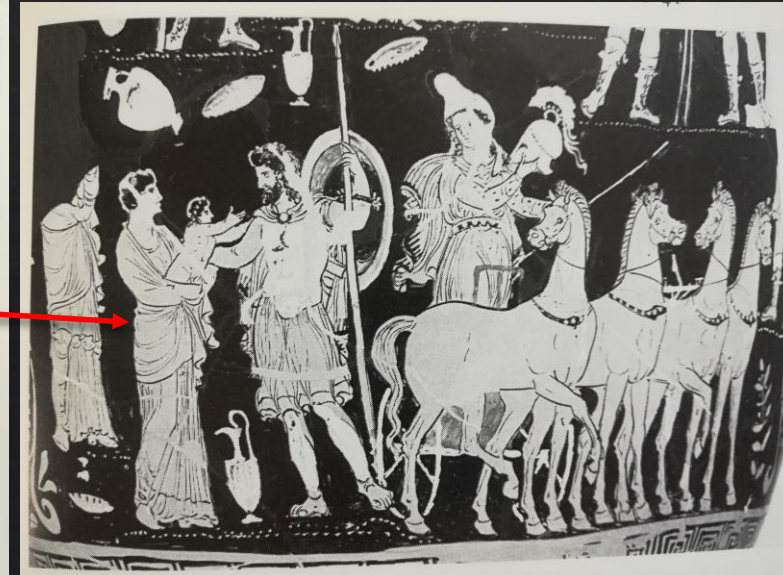
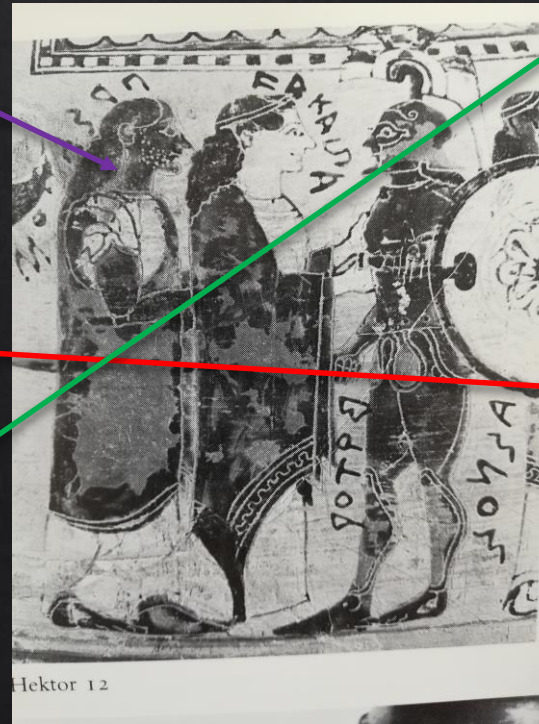
- ❖ Molto spesso ci si è concentrati maggiormente sulla tragicità della morte di Ettore che, a fine della sua vita vede il suo desiderio più grande non esaudito, anzi completamente disatteso dal nemico che, con atteggiamento opposto al rispetto e alla tolleranza che hanno caratterizzato Ettore verso i suoi nemici, si accanisce sul suo corpo non restituendolo ai suoi cari come richiesto dall'eroe e trascinandolo intorno alle mura di troia per tre volte ed intorno alla tomba di Partoclo per altre tre.
- ❖ Si può affermare che questa sia la scena che maggiormente identifica Ettore in relazione con Achille, più dell'iconografia della battaglia vera e propria. Qui tutto è compiuto, e sebbene ad Achille attende un destino di morte (prefigurato dal protettore di Ettore , Apollo che nell'iconografia della battaglia porta in mano una freccia, arma che ucciderà il Pelide) in questa scena è scritto il destino, non solo del Priamide, ma di tutto il suo popolo e della sua città.



Cratere a volute apulo, Napoli, 360 a.C.

Ettore nella ceramica

- ◆ Abbiamo già detto come l'iconografia della battaglia tra Ettore e Achille si sviluppi tra VI e V secolo e si interrompa nel 480 a.C. mentre le altre forme iconografiche le troviamo più spalmate nella cronologia. *Hydria* greco a figure nere del VI secolo a.C.
- ◆ Cratere corinzio raffigurante Ettore Priamo ed Ecuba risalente al 570-560 a.C.
- ◆ Cratere a volute apulo della fine del IV secolo a.C : dove si vede il carro di Ettore trattenuto da un cocchiere mentre il guerriero saluta la moglie Andromaca e il figlio Astianatte.
- ◆ Piatto rodio del 600 a.C. Ettore e Menelao che combattono sul corpo di Euforbo.



Roma e il riscatto dell'eroe.

<< *Ettore, figlio di Marte, se è concesso che le mie parole arrivino fino a te, sii confortato sotto questa terra: i tuoi discendenti ti hanno vendicato, la tua patria, Ilio, vive di nuovo ed essa è celebre, meno valorosa della tua, ma sempre cara a Marte ; di ad Achille che tutti i suoi Mirmidoni sono morti e che la Tessaglia è stata soggiogata dai gloriosi discendenti di Enea*>> epigramma di Germanico

- ❖ Sappiamo che per i romani Roma fu fondata da Enea, che era troiano. Grazie alla discendenza del fondatore fu proprio il mondo romano a ridare lustro alla figura di Ettore rendendolo rappresentante della virtù guerriera.



Il corpo di Ettore riportato a Troia, rilievo su sarcofago romano (180-200 circa). Museo del Louvre



Lastra Romana con scena di trascinamento di Ettore, chiesa di Maria Sall , Austria

Ettore nella storia

- ◆ Nel iconografia medievale Ettore ritrova una certa fortuna, meno nella letteratura e nell'arte.
- ◆ Rinnovato interesse si ha nel XIX e XX secolo in vari autori. Uno scultore che ridarà fisicità alla figura di Ettore è Canova tra il 1808 ed il 1816



Aiace ed Ettore si scambiano doni, Xilografiaa da Andrea Alciato, *Emblematum libellus*, 1591



L'eroe moderno e contemporaneo

<<E tu onore di pianti, Ettore, avrai, ove fia santo e lagrimato
il sangue per la patria versato, e finchè il Sole risplenderà su le
sciagure umane>> Ugo Foscolo, Sepolcri

- ◆ In età medievale e in seguito moderna Ettore riconquista il suo carattere di eroe nell'accettazione coraggiosa del suo destino, viene citato da Foscolo nei sepolcri come esempio di patriottismo, affermando che chiunque abbia cara la propria terra piangerà ricordando la sua storia.
- ◆ Un'opera molto importante è quella dell'artista Giorgio De Chirico del 1917, nel quadro Ettore e Andromaca sono due manichini, immobili. Ciò rende l'istante dell'addio eterno e malinconico, non hanno braccia, questo evoca la vanità dell'ultimo contatto, sono assoggettati alla volontà del fato, ma forti e rigidi nel loro sentimento.
- ◆ La figura di Ettore diventa la rappresentazione dell'uomo che sceglie consapevolmente e inesorabilmente di andare incontro al suo destino, sia esso di sconfitta, di gloria o di morte.



BIBLIOGRAFIA

- ◆ H. Sichtermann, Ettore, *Enciclopedia dell'arte antica*. 1960
- ◆ E. Paribeni, Psychostasia, *Enciclopedia dell'arte antica*. 1973
- ◆ P. Bocci, Achille, *Enciclopedia dell'arte antica*. 1958
- ◆ G. Cressedi, Aiace Telamonio, *Enciclopedia dell'arte antica*. 1958
- ◆ D. D'Orlando-F. Doria, <<Come l'ombra accompagna la nube>> *Alcune riflessioni sull'iconografia di Ettore in duello nella ceramica attica*. OTIUM, 2016, articolo 3
- ◆ G. Becatti. L'arte dell'età classica. 1965, Firenze Pag. 63-138